

Mille Anni



Organo di Formazione e Informazione dell'Unità Pastorale di San Faustino, Fontana, Sant'Agata

Numero - 2 -

Anno XXV - 2017

Direttore Responsabile Alberi don Francesco - Autorizzazione Tribunale di R.E. n.688 del 30/03/88.

Carissimi,

siamo tutti preoccupati per il profondo cambiamento della nostra società. Incertezza e dubbi sul futuro nostro e delle nuove generazioni ci assillano e, in qualche modo, influiscono sulle nostre scelte e i nostri comportamenti. La precarietà o addirittura l'assenza del lavoro sta provocando disagi e sofferenze a chi deve assicurare il sostentamento delle proprie famiglie. Ascoltando anche chi ancora ha un lavoro, se da un lato si sente fortunato, dall'altro prova disagio perché si chiede: fino a quando? La sensazione della gravità della situazione si fa ancora più inquietante quando si pensa che quanto sta accadendo non dipende dalla nostra volontà, ma da un sistema che ci sovrasta e incombe come un macigno senza la possibilità di trovare un riparo. Abituati a uno stile di vita che aveva raggiunto buoni livelli, ci troviamo, quasi improvvisamente, a ripensarlo e a cambiarlo. C'è, inoltre la sensazione che per qualcuno nulla sia cambiato e ancora si possa permettere tutto e di più: ed è vero! Purtroppo quando la maggioranza si impoverisce e stenta a gestirsi nel necessario, qualcuno, pochi, si arricchiscono: e questa è una vera

e propria ingiustizia che ci riporta indietro nel tempo. Forse stiamo pagando le conseguenze di un sistema sbagliato basato sull'individualismo e sul materialismo fine a se stesso. E' necessario allora ritornare ai valori della sobrietà, della responsabilità e della solidarietà da parte di tutti e in modo tutto particolare da parte di chi ha maggiori responsabilità nell'amministrazione pubblica. Penso valga la pena ascoltare la voce di Benedetto XVI che nei suoi interventi



Benedetto XVI°

All' Interno:

- pag. 3
Suor Graziana
delle Figlie di Maria
- pag. 6
Anno del Volontariato
Maurizio Spallanzani
- pag. 8
Storie di una Villa...
di Cristian Ruozzi
- pag. 11
Massimiliano Catellani
una voce all'Opera
- pag. 13
Prima
Comunione
- pag. 14
Le Domeniche
in Oratorio
- pag. 15
Lo sport Sanfaustinese
a Lignano Sabbiadoro
- pag. 17
Bilanci 2011

e soprattutto nell'enciclica **“Caritas in Veritate”** invita a far vivere la verità e l'amore nell'essere e nell'agire umano, per creare un sistema che si basa sulla gratuità e sulla giustizia, in un quadro che supera i confini degli stati per far sì che tutti gli uomini si trovino a convivere insieme: **“La carità nella verità è una forza che costituisce la comunità, unifica gli uomini secondo modalità in cui non ci sono barriere e confini.....l'unità del genere umano, una comunione fraterna oltre ogni divisione nasce dalla convocazione della parola di Dio-Amore”** (n° 34) Il papa, nello stesso documento, insiste poi sull'importanza della gratuità: **“...la logica del dono non esclude la giustizia e non si giustappone ad essa in un secondo momento e dall'esterno e, dall'altro, che lo sviluppo economico, sociale e politico ha bisogno, se vuol essere autenticamente umano, di fare spazio al principio di gratuità come espressione di fraternità”** (n° 34).

Bisogna superare le logiche individualistiche e speculative che portano pochi soggetti e, spesso, per un tempo limitato a guadagnare a scapito dei più deboli. La legge “del più forte”, “del guadagno ad ogni costo” dove è “più furbo” chi, per raggiungere il proprio profitto, opera in modo sregolato noncurante dei diritti degli altri.

E' ancora nella “Caritas in Veritate” che leggiamo: **“la Dottrina Sociale della Chiesa non ha mai smesso di mettere in evidenza l'importanza della giustizia distributiva e della giustizia sociale per la stessa economia di mercato”** (n. 35), e aggiunge **“.....senza forme interne di solidarietà e di fiducia reciproca il mercato, non può pienamente espletare la propria funzione economica. Ed oggi è questa fiducia che è venuta a mancare e la perdita della fiducia è una perdita grave...i poveri non sono da considerarsi un “fardello” bensì una risorsa anche dal punto strettamente economico....è interesse del mercato promuovere emancipazione.....è errato il pregiudizio che l'economia di mercato abbia bisogno di una quota di povertà e di sottosviluppo per poter funzionare meglio”** (n°35).

Come cristiani e come uomini di buona volontà è importante il richiamo che conclude l'Enciclica: **“Senza Dio l'uomo non sa dove andare e non riesce a comprendere chi egli sia. Di fronte agli enormi problemi dello sviluppo dei popoli che quasi ci spingono allo sconforto e alla resa, ci viene in aiuto la parola del Signore Gesù Cristo che ci fa consapevoli:”**senza di me non potete far nulla” (Gv 15,5) e ci incoraggia: **“Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo”** (Mt 28.20) ...solo se pensiamo di essere chiamati in quanto singoli e in quanto comunità a far parte della famiglia di Dio come suoi figli, saremo capaci di produrre un nuovo pensiero e di esprimere nuove energie a servizio di un vero umanesimo integrale....Dio ci dà forza

di lottare e di soffrire per amore del bene comune, perché Egli è il nostro tutto, la nostra speranza più grande” (n°78).

Sono certo che se diamo cittadinanza a Cristo nella nostra vita se riusciremo a rimediare al grave disagio che stiamo provando e contribuiremo a far sì che questo periodo sia un incentivo per individuare coraggiose idee e azioni concrete per un rinnovato sviluppo collettivo e di giustizia distributiva e sociale.

Cogliamo una opportunità che ci viene offerta: il papa Benedetto XVI ha indetto l'”Anno della Fede” che inizierà l'11 ottobre 2012 (50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II) e si concluderà il 24 novembre 2013, solennità di Cristo Re dell'Universo. E' un momento importante per tutti i cristiani chiamati a riflettere “in maniera degna e feconda sulla nostra fede e per aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole ed a rinvigorire la loro adesione al Vangelo, soprattutto in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo....non possiamo accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta” (cfr Mt 5,13-16) e l'uomo, ancora oggi, “può sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva” (cfr Gv 4,14) (Benedetto XVI)

Non dobbiamo lasciar passare un momento così favorevole per riflettere al nostro modo di pensare e vivere la fede. Ma ancora una volta il papa ci incoraggia: “Noi crediamo con ferma certezza che il Signore Gesù ha sconfitto il male e la morte. Con questa sicura fiducia ci affidiamo a Lui: Egli, presente in mezzo a noi, vince il potere del maligno (cfr Lc 11,20) e la Chiesa, comunità visibile della sua misericordia, permane in Lui come segno della riconciliazione definitiva con il Padre. Affidiamo alla Madre di Dio, proclamata “beata” perché “ha creduto” (Lc 1,45), questo tempo di grazia”.

Le sfide che dobbiamo affrontare sono molteplici e complesse. È possibile vincerle solo nella misura in cui si rafforzerà la consapevolezza che il destino di ognuno è legato a quello di tutti.

Il Signore rimanga con voi sempre e vi doni serenità e speranza. Assicuro la mia costante preghiera per il vostro impegno a favore della collettività e affido tutti alla materna intercessione della Vergine Maria.

don Francesco

SUOR GRAZIANA delle FIGLIE DI MARIA MISSIONARIE

Suor Graziana al secolo Bice Montanari con squisita gentilezza e grande disponibilità, ci parla della propria vocazione religiosa e del grande amore che la lega a San Faustino. Nel periodo di maggior splendore vocazionale della nostra parrocchia, anche Suor Graziana è andata ad infoltire la schiera di quei venti giovani, ragazzi e ragazze, che scelsero di dedicarsi completamente a Dio per poter servire meglio i fratelli. Ancor oggi, si eleva il grazie sentito della nostra comunità verso coloro che furono i protagonisti di una forte azione educativa che vide in prima linea gli Arcipreti della parrocchia, insieme a molti testimoni della fede professata, praticata, celebrata e riflettuta come ad



esempio la zelatrice Margherita Pecorari e la M.a Elena Ruggerini, ma anche molte altre signore che nella preghiera offrivano la propria vita per le vocazioni. Suor Graziana nasce a San Faustino, in Via degli Oratori, da mamma Giuseppina, meglio conosciuta come Peppina l'amata e mai dimenticata bidella delle scuole elementari, e da papà Romeo il 21 Marzo 1935. Ad allietare la famiglia, oltre a Gisella prematuramente scomparsa, arrivarono poi Rosangela e Lorenza. Nonostante le ristrettezze economiche, nella famiglia regnava la serenità e l'allegria che scaturivano dal profondo amore che sempre ha legato tutti i membri di quel nucleo familiare. Papà Romeo trovò, poi, occupazione presso la famiglia Ferraboschi come bovaro; dopo aver terminate le scuole elementari anche Bice a 10 anni, trovò lavoro presso la stessa famiglia come aiuto domestico. Crescendo Bice andava costruendo

rapporti di forte amicizia con molte ragazze del paese, in particolare con: Graziana Ruggerini, Antonietta Tondelli, Ileana Marani e Lea Melli; i loro incontri avvenivano sempre nei locali della parrocchia dove si organizzavano anche simpatiche e belle festicciole, specialmente in occasione delle festività. Bice ricorda con stima e tenerezza il rapporto maturato con gli Arcipreti che certamente per lei si sono rivelati veri maestri di vita: Don Cipriano Ferrari, Don Paglia suo vice-parroco, poi Don Erio Cilloni, Don Giacomo Alberici e Don Enzo Zambelli. Oltre ai tanti consigli da loro profusi ai giovani, Bice ricorda anche i rimproveri di Don Ferrari, specialmente quando sorprendevasi lei e le sue amiche ad arrampicarsi sull'la grande magnolia per raccoglierne i fiori e l'Arciprete le richiamava dicendo: "Sengri, gni za" (Zingare, venite giù). Bice si confidava volentieri con Don Cilloni, prete al quale ancor oggi gli riconosce una grande santità, e che la consigliava sul modo di vivere e di pregare per mettersi sempre più e meglio alla scuola di Gesù, così da dare senso alla propria vita e chiarire dentro di sé la propria vocazione. Tutte le mattine, Bice prima di iniziare a lavorare si recava in chiesa a pregare, là incontrava Margherita Pecorari, Alba Baccarani, Colombina e Artemisia Pecorari ed insieme partecipavano alla Celebrazione Eucaristica. Mentre le sue amiche si sentivano attratte dai ragazzi, Bice

si sentiva sempre più attratta dalla preghiera e in lei andava maturando l'idea che non si sarebbe mai costituita una propria famiglia, nonostante che alla famiglia attribuisse un valore fondamentale. Quando la mamma Peppina le propose di incominciare a preparare la dote matrimoniale, come si usava a quel tempo, Bice rifiutò tassativamente, ma la mamma non capì e non ravvisò nel desiderio della figlia un preciso progetto di vita. Aiutata da Don Cilloni, a discernere con serietà quale fosse il disegno di Dio su di lei, Bice tornò a manifestare il proprio desiderio in famiglia, ma mentre il papà aderì all'aspirazione della figlia, dicendo: "E' meglio essere suora in convento che a casa!", mamma Peppina resistette ancora. Passò, però, poco tempo, quando un giorno trovandosi tutte e due nei campi a lavorare, la mamma le disse: "Ho capito, adesso è arrivato il tempo per

realizzare il tuo desiderio, perché il Signore ha mandato un'altra figlia!". Nacque, infatti, Lorenza e Bice, finalmente, ebbe la possibilità di entrare in convento fra le Figlie di Maria Missionarie, Congregazione conosciuta tramite Suor Tommasina Ferraboschi e le Suore di Bagno che Bice ben conosceva. Il 5 Giugno 1955, Bice entra in convento a Massa per il periodo di probandato e di noviziato. Intanto veniva invitata a riprendere gli studi e Bice, molto contenta, intraprese velocemente il percorso scolastico raggiungendo il Diploma presso l'Istituto Magistrale. Arrivò per Bice il giorno tanto atteso in cui poteva pronunciare i voti nella Professione solenne, scegliendo il nome di Suor Graziana. Suor Graziana a Massa andava prodigandosi nell'insegnamento presso le scuole elementari dell'Istituto della Congregazione. Da Messina, però, i Padri Gesuiti chiesero alla Madre Superiore di inviare per la loro scuola delle insegnanti. Suor Graziana raggiunse la città siciliana e là riprese gli studi, dapprima ottenne la Maturità Scientifica, poi, dopo aver frequentato la Facoltà di Scienze Naturali

ne ottenne la laurea e venne inviata a Mazara del Vallo ad insegnare Scienze presso il liceo della scuola della propria Congregazione a Mazara del Vallo – Trapani. Suor Graziana viveva l'insegnamento come missione, ma per cause estranee alla Congregazione la scuola venne chiusa. Ma della generosità e della preparazione culturale di Suor Graziana a Mazara del Vallo ce n'è molto bisogno, attualmente è impegnata nella pastorale parrocchiale e nell'assistenza delle sorelle bisognose di cure che vivono nella casa religiosa. Suor Graziana si trova bene a Mazara, ma mai ha dimenticato San Faustino e tutte le volte che la regola glielo permette ritorna a far visita alle sorelle e alle loro famiglie. E' vero, Suor Graziana ha donato il suo cuore totalmente a Dio, ma un angolino l'ha riservato per San Faustino, il suo amato paese.

Maria Giustina Guidetti Mariani

CONGREGAZIONE FIGLIE DI MARIA MISSIONARIE



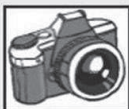
La Congregazione scelta da Suor Graziana fu fondata dal Venerabile Don Giacinto Carlo Bianchi. Giacinto Carlo Bianchi nacque il 15 Agosto 1835 a Villa Pasquali, piccolo centro in provincia di Cremona. Primogenito di 11 fratelli, frequenta la scuola primaria nel suo paese natale e la scuola secondaria a Casalmaggiore; ogni giorno percorre a piedi il tragitto, perché la sua famiglia non può permettersi di pagare il trasporto. Egli sentì ben presto la vocazione al sacerdozio e il desiderio di diventare missionario. Superò le difficoltà legate alla condizione economica della famiglia e all'età di 17 anni entrò nel seminario di Cremona. Ordinato prete il 29 Maggio 1858, per alcuni anni svolse il ministero nei paesi limitrofi a Villa Pasquali. In quell'ambiente nota che un buon numero di contadine, il più delle volte non maritate, dopo aver speso una vita nel saltuario lavoro agricolo, finiscono i loro giorni in triste amarezza, sole e abbandonate: Giovane prete Don Giacinto guarda la sua gente con gli occhi di Gesù: vede in quanta necessità si trovano, soprattutto le donne: Vorrebbe porvi

rimedio, ma bisogna trovare la via giusta. Sono tempi difficili: il rapporto fra Chiesa e Stato italiano, appena unificato, è complesso e conflittuale; le idee liberali, massoniche e l'anticlericalismo sono forti e diffusi e viene osteggiata perfino l'idea di una istituzione a carattere religioso. Don Giacinto pensa di ovviare con l'apertura di una "Casa lavoro" per raccogliere e guidare le donne. L'apertura avviene l'8 Dicembre 1864, ma l'accusa di nascondere un altro fine e di voler formare un gruppo religioso, non avendone nemmeno i mezzi economici, impedisce l'iniziativa quasi sul nascere, e venne fatta chiudere dagli anticlericali. E' costretto ad abbandonare la sua Diocesi e a rifugiarsi a Genova, dove viene accolto dal grande maestro di ascetica, il priore di Santa Sabina, don Giuseppe Frassinetti, di cui diviene stretto collaboratore. Si inserì nella realtà ecclesiale cittadina e frequentò le opere della beata Eugenia Ravasco, che aveva intuito la chiamata soprannaturale ascoltando proprio una predica di don Giacinto. Il capoluogo ligure fu la sua seconda patria: da qui partiva per l'intenso ministero di predicatore in Italia, Francia e Svizzera. Nel 1868 si imbarcò per il suo primo viaggio in Palestina e ne restò affascinato. Nel 1870 chiede di essere accolto fra i Gesuiti e vi rimane per due anni. Nel 1872 viene mandato a Pigna, nell'entroterra ligure al confine con la Francia, dove costituisce la Pia Unione delle Figlie di Maria e di S. Agnese, divenendo guida spirituale delle numerose giovani iscritte. Agli inizi del 1876 venne a sapere che Don Antonio Belloni, missionario genovese in Terra Santa fin dal 1859, aveva necessità di personale per il suo orfanatrofio

di Betlemme. Don Giacinto ascolta questo appello e lo rilancia alla sua comunità di Pigna. La proposta viene accolta da Caterina Orego, che con altre quattro ragazze nell'agosto partono per l'Oriente: E' il primo nucleo delle Figlie di Maria Missionarie, che già agli inizi assunsero lo spirito e lo stile della Vergine per vivere il proprio carisma missionario. Nel 1892 le Figlie di Maria Missionarie furono costrette a rientrare in Italia e trovarono in Don Giacinto un padre sollecito e generoso, capace di consolidare il nascente istituto ed espanderlo fino alla Sicilia. Nel 1901 aveva riscattato la casa paterna per istituire il noviziato del suo istituto: Qui si ritirò nel 1911, quando le condizioni di salute non gli permisero di continuare il faticoso impegno di predicatore. Consumato da quel "fuoco" e stroncato dalla malattia muore l'11 Febbraio 1914, festa della Madonna di Lourdes, attorniato dalle sue Figlie che "amò sino alla fine", dopo aver affidato l'Istituto delle sorelle Missionarie nelle mani del Vescovo di Reggio Emilia, Mons. Brettoni. La sua fama di santità si diffuse ben presto, tanto che all'inizio del 1915 uscì una sua prima biografia, scritta dal canonico genovese G.B. Revelli. Ma le difficoltà dei tempi, segnati dalle due guerre mondiali, fecero ritardare al 1949 l'apertura del processo ordinario presso la diocesi di Cremona. Nel 1974 la salma di Don Giacinto fu traslata a Roma. Il 6 Dicembre 2008 Papa Benedetto XVI ha proclamato l'eroicità delle virtù di Don Giacinto Bianchi. Le figlie di Maria Missionarie, oggi, sono presenti in Italia, Brasile, Ecuador, Repubblica Centrafricana e Costa d'Avorio.

SAGRE DEL 2 E 9 SETTEMBRE

2° concorso fotografico San Faustinese per dilettanti



**Stiamo raccogliendo fotografie che verranno esposte
e votate dal pubblico durante le Sagre 2012**



Il tema di quest'anno è: **"San Faustinesi in viaggio"**

Nelle fotografie da esporre, massimo tre a testa, dovrà comparire anche il soggetto San Faustinese

Le fotografie già stampate in qualsiasi formato potranno essere consegnate entro la fine di luglio 2012 a:
Borghi Andrea (per informazioni 347 9631481), Montanari Lorella, Ferrari Morena



MOSTRA FOTOGRAFICA
(a cura di Giorgio e Antonio Ferraboschi)
"Le classi scolastiche"



ANNO DEL VOLONTARIATO

MAURIZIO SPALLANZANI

CAMPIONE DELLO SPORT – CAMPIONE NELLA VITA

Maurizio Spallanzani, o meglio Spillo, com'è conosciuto negli ambienti sportivi rubieresi, può essere considerato l'emblema di coloro che del volontariato ne fanno una ragione di vita. E Spillo di ragione ne ha da vendere. Egli attraverso il volontariato desidera abbattere l'indifferenza della gente verso la malattia oncologica e spende le proprie energie per raccogliere fondi, per finanziare la ricerca medica, affinché possa dare nel tempo più breve possibile le risposte precise a quanti, purtroppo, vanno ponendogli domande cariche di speranza.



Maurizio, nato a Rubiera il 24 Dicembre 1972, si occupa della LILT (Lega Italiana Lotta Tumori), guidata dal Prof. Roberto Prati, da molto tempo e non per caso.

Maurizio, persona sensibile, rimase sorpreso nel vedere che lo zio Roberto Leonardi nel momento del matrimonio nel 2003, insieme alla sposa, al posto dei regali, pensò di devolvere la somma equivalente alla LILT. Quel gesto segnò un cambiamento nella vita di Maurizio e da quel momento decise di impegnarsi nel volontariato presso quell'associazione.

Nel 2006 lo zio Roberto a causa di un tumore, muore. Sempre nel 2006, Maurizio convola a giuste nozze con l'amata Katia, il futuro sembra radioso, ma non è così. Una diagnosi infausta, nello stesso periodo rivela a Maurizio l'inizio della malattia e la sua vita subisce un netto cambiamento che Maurizio affronta con impegno e tenacia attraverso un percorso diverso, ma senza abbattersi. Anzi, mentre Spillo, si sottopone a visite, interventi e terapie per debellare un tumore all'intestino, egli non rinuncia alla sua vita di sportivo ed insieme al suo grande amico Giorgio Zinani, parte per la Val Badia per praticare come sempre lo sci. D'altro canto, Maurizio è

conosciuto come storica ala destra della Rubierese Calcio e lo sport per lui è pratica quotidiana non disdegnando di prodursi in altre discipline sportive come il ciclismo e la maratona. Ragazzo di belle speranze, vive una vita tranquilla fra lavoro, sport e la passione per la musica, specialmente per quella di Vasco Rossi. Coronato il suo sogno d'amore con Katia, la loro unione è allietata dalla nascita del figlio Vasco. Maurizio non può desiderare di più e fra i doni che la vita gli concede c'è la riscoperta della fede.

Nel 2007, dopo l'intervento, la chemioterapia, Maurizio riprende il lavoro nell'impresa edile della famiglia e reagisce all'interno del suo percorso di vita, alla situazione che si era venuta a creare. Pur avvertendo la fragilità della vita egli va accorgendosi che la stessa vita offriva altre possibilità, altri valori e altre dimensioni.

Il suo desiderio di impegnarsi nel campo del volontariato diventa più forte. Maurizio conosce in quel periodo Riccardo Bellei, un ragazzo disabile che vive su di una carrozzina, ma è capace di infondere coraggio e speranza ai normodotati ed insieme realizzano il progetto delle maglie della LILT, per poter raccogliere maggiori contributi per l'associazione.

Intanto, la fede ritrovata aiuta Maurizio a cogliere il senso pieno della vita nella gioia, nella speranza e nella sofferenza, donandogli la forza per proseguire il suo percorso.

Maurizio è molto amato, oltre che dai famigliari anche dai suoi amici, alcuni come Giorgio Zinani e Mirko Melli lo sostengono continuamente, altri come Franco Mariani lo hanno dovuto lasciare ed è proprio per costoro che Maurizio intensifica il suo impegno nel volontariato nella ricerca medica, perché non vuole che possa capitare ad altri di dover soccombere ai tumori.

Maurizio come sempre reagisce alle cure e con l'amico Giorgio, partecipa alla gara di Gran Fondo Austriaca, classificandosi al 2445° posto su 3449 partecipanti. Per Maurizio non è solo un semplice risultato sportivo.

Spillo ricomincia ad allenarsi anche sul campo di calcio e ritorna in campo con la sua squadra la "Rubierese Calcio" nell'ultima partita di campionato del 2010 a 37 anni., spinto dal desiderio di lanciare un messaggio di speranza. Il pubblico sportivo

capisce e l'acclama. Quel messaggio di speranza è lo stesso che gli invia Alex Zanardi, lo sfortunato campione dell'automobilismo, ora legati da forte amicizia.

Intanto, Maurizio prepara la sua partecipazione alla prossima maratona di New Jorrk insieme a Mirko Melli. Ma quando la preparazione è al Top, dopo uno dei tanti controlli a cui si sottopone, Spillo riceve una telefonata dal reparto di oncologia dell'Ospedale che lo fa piombare nella cupa disperazione. Ai primi di Novembre, Mirko parte con il suo gruppo per New York. Il biglietto di Spillo non c'è. La sua destinazione va in un'altra direzione, di nuovo verso l'ospedale dal Dott. Pedrazzoli. Il suo percorso si fa

duro, salite, difficoltà, ma in lui la disperazione non vince. Al suo fianco c'è l'attenta e premurosa Katia, insieme all'amatissimo Vasco che con il proprio sorriso ed il proprio sguardo riesce ad infondere una forza infinita al papà. Maurizio attinge da quella forza l'energia per impegnarsi nel volontariato, affinché possa essere debellato il tumore, come lo sono state tante malattie, in modo che in un prossimo futuro, liberate da questo flagello, tutte le persone possano sorridere alla vita.

Maria Giustina Guidetti Mariani

Rassegna di Cori a Rubiera

Una serata densa di musica, canti e preghiere guidata dai cori di Bagno, Rubiera e San Faustino. Le tre corali, benché diverse fra di loro, hanno saputo alla fine delle loro esecuzioni, tutte apprezzate dal numeroso pubblico accorso, armonizzare le molte voci in un unico grande coro e dare vita ad una intensa espressione musicale capace di

elevare lo Spirito di tutta l'attenta assemblea. E' stata davvero una serata ideale per dare lode e gloria al Signore mediante il canto, andavano affermando con convinzione i presenti esprimendo anche l'auspicio di ritrovarsi presto a rivivere una simile emozionante serata, che ha avuto per cornice la settecentesca chiesa di Rubiera.



Storie di una villa, di una via e... di un banco (III ed ultima parte)

Un modo per ricordare il 150° anniversario dell'Unità e la storia d'Italia a San Faustino.

All'interno della Pieve, tra i tanti banchi, se ne trova uno (il n. 13) con l'iscrizione "N. Casa Tirelli". Da un documento redatto da don Cipriano Ferrari dove era regolamentato il "diritto di banco", sappiamo che questo era già presente nel 1833 al terzo posto nella navata di sinistra, con l'iscrizione "Bertolani Girolamo", passava al quarto nel 1841, diventando di proprietà e con l'iscrizione "Cavaliere Araldi" e successivamente di "Casa Araldi". Nel 1887 passò al secondo posto, sempre nella navata settentrionale ma, pur mantenendo l'iscrizione "Casa Araldi", diventò di proprietà "Pioppi Tirelli". In un altro documento, vi è scritto: "Premetto che ho dimenticato di notare nella pagina precedente il passaggio di diritto del Cav. Araldi alla Signora Tirelli avvenuta circa il 1860". Nel 1910 (prosegue don Ferrari) era già da qualche anno posizionato come capofila nella navata centrale, nel lato sinistro (in cornu evangelii). Nel 1928 Umberto Tirelli lo fece ricostruire e vi fece incidere sul bracciale "N. Casa Tirelli"; così si presenta nel suo stato attuale.



Iscrizione sul bracciale del banco.

La storia che è celata tra i passaggi da un posto, una fila e una navata all'altra, regolata dal "Diritto di banco", dal 1860 in poi è una storia che troviamo dibattuta in episcopi, in canoniche, in aule di tribunale, nelle conversazioni nei salotti borghesi e nelle storie "da filòs" raccontate nelle stalle e sotto le "porte morte" delle case coloniche. Potrebbe sembrare un romanzo come "La lunga vita di Marianna Ucrìa" di Dacia Maraini, ma non è un romanzo storico. E' la storia della sordomuta Maria Tirelli (la mòta Tirèla), del figlio Sante Maria e del nipote Umberto Tirelli.

Nel casino Tirelli a Lemizzone di Correggio, nel 1839, una ragazza sordomuta di nome Maria, figlia di Antonio Tirelli e Barbara Guozzi, rimase incinta. Non si sapeva o non si volle sapere chi fosse l'uomo che l'aveva amata o sedotta. I genitori e i fratelli Luigi e Domenico, per evitare lo scandalo e per conservare l'ingente patrimonio, decisero di mandare Maria a vivere l'ultimo periodo della gravidanza, il parto e il periodo successivo a Reggio Emilia, ospitata dall'ostetrica pubblica Luigia Sforza ed assistita dal medico Giovanni Casali e dall'amico dott. Antonio Mantovani. Il 17.04.1840, Maria, diede alla luce un bambino "pieno di vita ed assai ben formato" che avvolto in un telo di lino bianco con una croce trapuntata in filo rosso e tutto il corredo trapuntato, fu portato "alla ruota dello Stabilimento degli Esposti" di Reggio Emilia. Qui fu accolto con il n. 2173 e battezzato con il nome di Sante Maria. Nel 1846 i fratelli decisero di segregare Maria a Verona, in un istituto per sordomuti denominato "Stabilimento dei Colombini". Dalla fine del 1839 al 1881 fu un susseguirsi di controversie, vertenze legali, di libelli, di lacerazioni famigliari e di mancanza di rispetto verso bambini e una donna disabile. Nella querelle furono coinvolti il duca Francesco V, i vescovi di Reggio Emilia, Filippo Cattani, e di Verona, Pietro Aurelio Mutti, i parroci di Roncolo (don Pietro Canali), di Sesso (don Domenico Canossini) e di Santa Teresa a Reggio (don Zefirino Jodi), il Presidente del Tribunale Civile di Reggio Emilia, avv. Carlo Scacchetti e di Modena comm. Edmondo Musi.

Questa causa legale è tristissima ma estremamente interessante per chi studia i procedimenti civili in corso nella transizione tra il regime ducale estense e quello sabauda e la storia delle dottrine mediche e giuridiche.

Dal 21.01.1860 Sante Maria contribuì al "Risorgimento" e all'Unità d'Italia iscrivendosi volontario nelle file dell'esercito regolare piemontese, come soldato semplice nella I Compagnia del 44° Reggimento di linea della Brigata Forlì e combatté nella battaglia di Castelfidardo e negli assedi di Ancona e Gaeta per congedarsi il 07.10.1861. Queste operazioni militari permisero l'annessione dell'Umbria e delle Marche al Regno di Sardegna. Viene da interrogarsi se Sante Maria era al corrente che il comandante dell'armata, il generale Manfredo Fanti, era tra i cospiratori che si riunivano con Luigi Araldi, nella villa da tre anni di proprietà di quella famiglia che non voleva riconoscerlo figlio di Maria Tirelli. Quella villa nella quale, anni dopo, andrà ad

abitare con la madre e sarà abitata dai suoi discendenti, con il cognome Tirelli.

Sante Maria, successivamente, si sposò con Sofia Rossi ed ebbero un figlio che diventò un noto artista poliedrico: Umberto Tirelli. Umberto si distinse come colto e arguto caricaturista. Tra le innumerevoli opere, nel 1920 ideò e realizzò il "Teatro Nazionale delle Teste di Legno", utilizzando burattini (altezza mm. 640-1020) che ritraevano: politici, poeti, scrittori, musicisti, maschere della Commedia dell'Arte e del teatro dei burattini. Nella commedia satirica in tre atti "L'onorevole Arlecchino", del 1922, Tirelli rappresenta Benito Mussolini come oste del "cantinone" del Parlamento che "confessa a Pantalone di avere vino cattivo che taglia con poco vino buono: se i clienti non lo digeriscono usa l'olio di ricino". Le rappresentazioni del "Teatro", nonostante i successi, cessano nel 1923.

La sua profonda passione per il teatro, lo spinge ad impegnarsi in prima persona all'ideazione e realizzazione di un teatro a Rubiera, per contribuire all'elevazione artistica e culturale dei suoi concittadini. Attraverso la costituzione di una Società e collaborando con i

Umberto Tirelli, nel 1917, vinse il primo premio al "London International Caricature Competition" (Concorso Internazionale di Caricatura di Londra) con la cartella "I protagonisti", dove ritrasse i 12 sovrani e capi di stato "protagonisti" di quella che fu definita "inutile strage".

Nella copertina della cartella "I Protagonisti" di Umberto Tirelli sono rappresentati i 12 regnanti e capi di stato insieme su un palco, avendo di fronte la morte come suggeritore. La prefazione della cartella è scritta da Tirelli ma potrebbe aver collaborato Angelo Fortunato Formiggini (Modena, 21.06.1878 – Modena 29.11.1938). Un libro interessante e curioso per apprezzare la vita di Angelo Fortunato è "Formiggini", Nunzia Manicardi, Guaraldi srl - Gruppo Logos, Modena, 2001. Formiggini nella lettera a Tirelli, datata Roma, 09.09.1917, scrive: Credo che se il papa potesse parlare proprio chiaro, parlerebbe così e credo che parlerebbe bene"; pag. 144 de "Annali delle edizioni Formiggini (1908-1938), Emilio Mattioli e Alessandro Serra, S.T.E.M. – Mucchi, 1980, Modena.

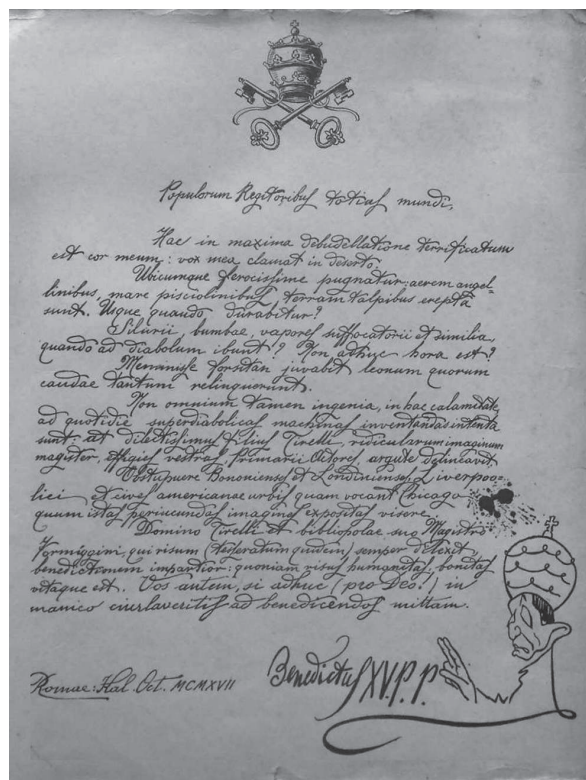
Ringrazio la prof.ssa Silvia Lombardini per aver trascritto e tradotto il testo in latino, ironicamente attribuito a Papa Benedetto XV, inoltre il dott. Carlo Preti per aver contribuito alla traduzione di "durabitur" e la dott.ssa Francesca Piccinini per "Primarii Actores".



progettisti ing. Antonio Panizzi e l'arch. Italo Costa si giunse alla costruzione del "Teatro Herberia", inaugurato il 14.01.1926 con l'opera "La Bohème" di Giacomo Puccini.

Il 17.03.1861 l'Italia non era ancora del tutto unita perché mancavano: Roma, Trento e Trieste. Nel 1870, con la "breccia di Porta Pia", Roma diventò italiana. Trento e Trieste lo diventarono dopo la "Grande Guerra".

*"Populorum Regitoribus totius mundi.
Hac in maxima debudellatione terrificatum est cor meum.
Vox mea clamat in deserto.
Ubi cumque ferocissime pugnatur: aerem augellinibus,
mare pisciolinibus, terram talpibus erepta sunt. Usque
quando durabitur?
Silurii, bumbae, vapores suffocatorii et similia quando ad
diabolum ibunt? Non adhuc hora est? Meminisse forsitan*



iuuabit leonum quorum caudae tantum reliquerunt. Non omnium tamen ingenia, in hac calamitate, ad quotidie superdiabolicas machinas inventandas intenta sunt: at dilectissimus filius Tirelli, ridicularum imaginum magister, effigies vestras, Primarii Actores, argute delineavit.

Obstupere Bononienses et Londinienses, Liverpoolici et cives americanae urbis quam vocant Chicago quum istas periucundas imagines expositas visere.

Domino Tirelli et bibliopole suo Magistro Formiggini, qui risum (tesseratum quidem) semper dilexit, benedictionem impartior. Quondam risus humanitas, bonitas vitaeque est. Vos autem, si adhuc (pro Deo !) in manico ciurlaveritis ad benedicendos mittam.

Romae, Kal. Oct. MCMXVII

Benedictus XV, P.P.”

Per meglio comprendere il testo, sono contrassegnati con le lettere: [E] gli errori intenzionali di grammatica latina e la macchia d'inchiostro; [M] i vocaboli o le espressioni di tipo “maccheronico”; [C] le citazioni.

“Ai governanti di tutto il mondo

In questo grandissimo sbudellamento [M] il mio cuore è atterrito: la mia voce grida nel deserto. [C]

Dappertutto si combatte con grande ferocia: l'aria [E] è sottratta agli uccellini [M], il mare ai pesciolini [M], la terra alle talpe [E].

Fino a quando si andrà avanti? [C+E]

Siluri [E], Bombe [M], gas asfissianti e simili quando andranno al diavolo? [M] Non è ancora [giunta] l'ora? Forse sarà bene ricordare [C] i leoni che ci rimisero soltanto la coda. [frase sgrammaticata]

Però non tutte le menti in questa sventura sono rivolte a inventare ogni giorno macchine superdiaboliche: [M] ma il diletteissimo figlio Tirelli, maestro di immagini umoristiche [M], ha delineato con arguzia i vostri ritratti, o attori protagonisti.

Si meravigliarono i bolognesi, i londinesi, i liverpoolici [M] e gli abitanti della città americana chiamata Chicago, quando visitarono l'esposizione di codesti divertenti ritratti.

Al Signor Tirelli e al Maestro Formiggini suo [E] editore, che sempre ha amato il riso (per quanto tesserato[M]), impartisco la benedizione, poiché il riso è umanità, bontà e vita.

Quanto a voi, se ancora (per Dio! [M]) ciurlerete nel manico [M], vi manderò a farvi benedire. [M]

Roma, 1 Ottobre 1917

Papa Benedetto XV”

Fine III ed ultima parte

Cristian Ruozzi

²¹Si legga “Nobil Casa Tirelli”.

²²“Una storia da filos ovvero la sordomuta di Lemizzone”, Giulio Taparelli, pagg. 116-124, “Correggio produce ‘96”, Studio Lobo, 1996, Correggio (RE).

²³Per la parte favorevole a Sante Maria Tirelli: “La sordomuta di Lemizzone Maria Tirelli e Sante Maria suo figlio naturale. Memoria storico-legale”, Giovanni Bianchi, Tipografia Favari e Breda, 1868, Piacenza.

Per la parte favorevole ai genitori e fratelli di Maria: “La sordo-muta di Lemizzone. Memoria storico-legale di G. Bianchi. Esame critico”, Alfonso Cavagnari, G. Ferrari, 1869, Parma.

Si vedano inoltre: “Tribunale Civile di Reggio Emilia. Causa Sante Maria detto Tirelli”, Tip. Soliani, 1867, Reggio Emilia; “Brevi ammonimenti corredati dai fatti per opera di Sante Maria Tirelli al Geometra perito Sig. Egidio Tirelli relativamente alla causa d'interdizione della sordomuta Maria Tirelli”, Tip. Erede Soliani, 1869, Modena; “Interrogatorio formale della Signora Maria Tirelli sordo-muta ordinato dal Tribunale Civile di Reggio Emilia”, Tip. Antonio ed Angelo Cappelli, 1870, Modena e “Brevi osservazioni sull'interrogatorio giudiziale della sordo-muta Signora Maria Tirelli di Lemizzone, seguito il 21 maggio 1870”, Tip. Davolio, 1870, Reggio Emilia.

²⁴Si vedano le diverse concezioni che avevano Alexander Duranton e Giacomo Carbonieri sul sordomutismo.

²⁵Sante Maria Tirelli fu chiamato anche con i cognomi: Pioppi e Incerti

²⁶Pagg. 64-68 “La sordomuta di Lemizzone. Memoria storico-legale. Piacenza-1868”, Giovanni Bianchi, Collana dell'Istituto Tommaso Pendola di Siena diretta da Enrico Cimino, Edizioni Cantagalli, 2003; Foglio di “Congedo assoluto” di Sante Tirelli e il documento che attesta il conferimento della “Medaglia Commemorativa decretata dal Municipio di Reggio nell'Emilia il giorno 28 Ottobre 1859”, consegnata il 02.06.1861 a “Incerti Sante detto Tirelli”.

²⁷Per la biografia e la ricchissima produzione artistica di Umberto Tirelli, si vedano, ad es.: “Dalla caricatura al burattino. I grandi personaggi dalle teste di legno di Umberto Tirelli”, Barilli, Bellei, Celli, Guidobaldi, Melloni e Vita, Artificio srl, 1989, Firenze e “Umberto Tirelli”, IV Biennale dell'Umorismo nell'arte, Gec (Enrico Gianeri), Tipografia “Filelfo”, 1967, Tolentino.

²⁸Pagg. 39-40 “Dalla caricatura al burattino ...”, op. cit.

²⁹La I Guerra Mondiale era vista da numerosi intellettuali nazionalisti e dagli irredentisti come la IV Guerra d'Indipendenza.

³⁰Esortazione apostolica di Benedetto XV indirizzata “Ai

capi dei popoli belligeranti”, “Dès le début” (Fin dagli inizi) del 01.08.1917. E' evidente la connessione tra l'esortazione del papa e la prefazione satirica alla cartella de “I Protagonisti”: le date (01.08 e 01.10 del 1917) e i medesimi temi trattati, naturalmente, in due modi diversi. Si vedano le frasi seguenti e si mettano in relazione al testo della prefazione: “Ai Capi dei popoli belligeranti”, “... l'appello Nostro non fu ascoltato”, “la guerra ... si inasprì e si estese anzi per terra, per mare, e perfino nell'aria”, “... rinnoviamo un caldo appello a chi tiene

in mano le sorti delle Nazioni”, “Quindi un giusto accordo di tutti nella diminuzione simultanea e reciproca degli armamenti ...”, “... la continuazione di tanta carneficina unicamente per ragioni di ordine economico”, “... inutile strage” ed infine “... accogliete l'invito paterno che vi rivolgiamo in nome del Redentore divino, Principe della pace. Riflettete alla vostra gravissima responsabilità dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini ...”.

MASSIMILIANO CATELLANI

Sembra proprio che il Signore alla nostra piccola parrocchia abbia abbondato elargendo la bellezza. Ha permesso che Gli si costruisse la magnifica Pieve, ha donato tanti talenti a persone virtuose, e ha fatto dono nel corso del tempo a tanti sanfaustinesi di una voce magnifica, perché potessero prodigarsi nel bel canto, quello che sgorga dal profondo dell'anima ed irradia di armonia il creato, affinché all'unisono tutte le creature possano elevare la lode a Dio. San Faustino gode di questo privilegio.

Ultimo in ordine di tempo, benché molto giovane, protagonista del bel canto è Massimiliano Catellani.

Massimiliano nasce l'11 Ottobre 1975, da papà Silvano e mamma Mirella Caffagni a San Martino in Rio e viene a far compagnia al fratellino Aduato.

Mamma Mirella nutre il figlio anche con il canto,



Nel ruolo di Sparafucile nel Rigoletto di G. Verdi

lei è a tutt'oggi un'apprezzata cantautrice di musica leggera. Massimiliano nella propria famiglia respira aria di serenità e d'amore, tutto va per il meglio: i genitori sono impegnati nella loro azienda familiare e lui frequenta con profitto la scuola. Ma quando compie 13 anni la tragedia si abbatte sulla famiglia.

Irrompe la morte prematura del padre e cambia la vita di Massimiliano.

La mamma assume pienamente anche le responsabilità del marito, porta avanti il lavoro per sostenere la famiglia, ma Massimiliano capisce la situazione ed abbandona gli studi per aiutare la mamma e comincia a lavorare. In lui però non si sopi mai il desiderio di approfondire la sua preparazione culturale anche in vista di una diversa collocazione professionale.

Nello stesso periodo, mamma Mirella decise di tornare ad abitare a San Faustino, per essere più vicina ai parenti e vi trasferì anche l'attività lavorativa condotta insieme ai figli.

Pur continuando a lavorare durante il giorno, alla sera Massimiliano riprende gli studi, si diploma, frequenta corsi di perfezionamento e per lui si aprono le porte del lavoro in banca. Ancor oggi, Massimiliano lavora in banca con mansioni di responsabilità.

La sensibilità musicale forgiata dal canto della mamma ed il lavoro in banca, alla luce del divenire di questo giovane, appaiono come elementi di un segno premonitore nella sua vita.

Massimiliano ricorda come la sua passione per la musica lirica trovi l'origine dall'ascolto di una musicassetta donata al padre, incisa dal tenore Pavarotti e che lui ascoltava tutte le volte che gli era possibile. Il suo amore per il bel canto andava aumentando continuamente, fino al punto che non perdeva una rappresentazione a teatro.

Un giorno avvenne che per motivi di lavoro, Massimiliano incontra il grande tenore Franco Tagliavini, gloria di Novellara, il quale dopo averlo ascoltato a lungo a parlare, lo apostrofò dicendo: “Lei ha sbagliato mestiere, lei ha la voce del cantante lirico!”. Quell'affermazione sulla sua voce, mise la pulce nell'orecchio di Massimiliano, il quale ricordando anche tanti altri incoraggiamenti e complimenti ricevuti, decise di sottoporsi ad una

audizione presso la Corale "Verdi" di Parma.

Il direttore del Coro chiese a Massimiliano quale pezzo proponesse per l'audizione, imbarazzato Massimiliano rispose che non aveva nessuna parte da presentare, perché non solo era un neofita, ma non aveva mai studiato canto.

Un ulteriore forte e decisivo incoraggiamento provenne dal M.o Franco Montorsi, già noto nel mondo della lirica e, sanfaustinesi entrambi, strinsero amicizia e non solo; Franco venne visto da Massimiliano come esempio a cui ispirarsi per professionalità, intensità espressiva e tecnica. Seguendo i consigli ricevuti, Massimiliano si iscrisse al conservatorio "A. Peri" di Reggio Emilia. Il suo desiderio di imparare in fretta era talmente forte che contemporaneamente decise di partecipare a diversi master tenuti da cantanti famosi come il soprano Mirella Freni e il baritono Renato Bruson, utilizzando giorni di ferie o di riposo. Massimiliano non si risparmia vuole dare il meglio di sé, desidera realizzare fino in fondo il dono particolare che il Signore gli ha elargito.

Infatti, nonostante la giovane età, Massimiliano ha raggiunto ottimi risultati, lungo una strada che è ancora in salita e dove non mancano ostacoli e difficoltà.

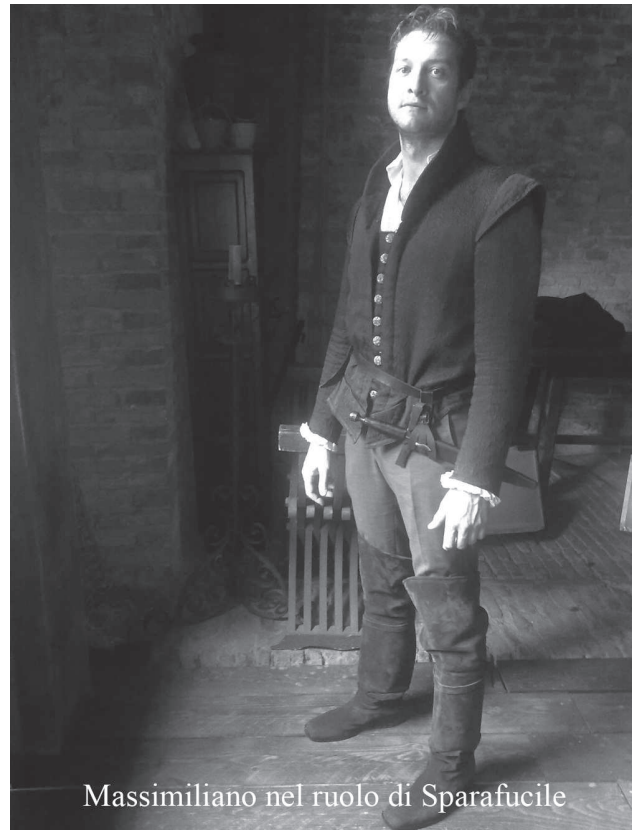
L'esperienza ad oggi più significativa a livello operistico internazionale è stata quella di "cover" di Sparafucile nella produzione del Rigoletto mantovano (estate 2010) con il grande tenore Plácido Domingo, nel ruolo di protagonista. Questa performance ha messo in luce le doti musicali di Massimiliano anche agli occhi del direttore d'orchestra indiano Zubin Metha.

Il successo non arride facilmente nel mondo della lirica, ma a Massimiliano non mancano le offerte di lavoro, anzi ha già al suo attivo notevoli prestazioni, fra queste egli ha interpretato nel 2010 in "Attila" di Verdi il personaggio di Papa Leone e nel 2011, ha dato vita a Monterone nel Rigoletto, al Teatro Regio di Parma.

Alle gioie del canto, Massimiliano unisce quelle ricevute dalla sua vita affettiva; alla sua famiglia d'origine, ora aggiunge l'amore di Sara Rossi Daldoss: la sua fidanzata, dotata pure lei di una splendida voce di soprano.

Sara e Massimiliano accomunati anche dall'amore per il bel canto, rinforzano a vicenda la loro capacità di fare sacrifici e rinunce. Il loro divertimento, infatti, consiste nell'impegno continuo di studiare canto privandosi del piacere di viaggiare che entrambi desidererebbero compiere.

Nonostante l'aspirazione di potersi affermare nella lirica, Massimiliano, con grande pragmatismo, pur a malincuore ha rifiutato un contratto da corista,



Concerto al Teatro Verdi di Busseto nel 2011

offertogli dal Teatro "La Fenice" di Venezia pur di mantenere il lavoro. La saggezza maturata attraverso le difficoltà della vita incontrate e superate, ha plasmato Massimiliano rendendolo persona speciale: egli ama sognare un futuro radioso, ma vive e affronta il presente in modo realista e concreto, sempre affidando la propria vita al Signore.

Maria Giustina Guidetti Mariani

PRIMA COMUNIONE

Domenica 20 Maggio e Domenica 27 Maggio, un nutrito e scatenato gruppo di ragazzi delle nostre parrocchie hanno avuto *un grande ed importante appuntamento con il Signore*, hanno infatti festeggiato il giorno della loro *Prima Santa Comunione*.

Li vedete qui raccolti in foto ed hanno un visino veramente "angelico" non è vero?

In realtà a volte sono stati anche un po' "diavoletti" ma dobbiamo riconoscere che si sono preparati a lungo e bene a questo momento e sono stati ben ricompensati dal Signore che ha permesso loro, ai loro genitori ed alla comunità intera di trascorrere due giornate di festa veramente intense, emozionanti e piene di significato.

D'altra parte chi tra di noi, grandi e piccoli, non serba nel cuore almeno un ricordo della Prima Comunione?

Impossibile dimenticarla, ci verrebbe da dire e, mi permetto di aggiungere, impossibile non rinnovarla frequentemente *con amore e gratitudine* e lasciare quindi che quel giorno, così solenne per la vita di ogni cristiano, diventi l'ultimo!

Eppure, ci sembrerà anche strano ma per molti, qualche volta, il giorno della Comunione è il primo e l'ultimo!

Quando eravamo piccoli (in età di catechismo) le cose che riguardavano Dio ci erano familiari.

Conoscevamo il significato della parola Sacramento, sapevamo a memoria i Comandamenti della legge di Dio e potevamo facilmente commentarli.

Eravamo addirittura in grado di spiegare – con la semplicità caratterizzante del bambino – la misteriosa unità tra Gesù e il nostro cuore, che si realizzava nel giorno della nostra Prima Comunione.

E con quale fierezza, la domenica successiva, ci

presentavamo davanti al sacerdote per ricevere la nostra seconda *Eucaristia*, come a voler dire a tutti: "adesso anche io sono parte di questo grande mistero"!

Crescendo, poi, talvolta, si viene a creare un terribile vuoto interiore nella nostra vita.

Diventi più grande, inizi a responsabilizzarti, fai le prime scelte; studi, conosci e comprendi dal punto di vista sociale e umano, *e dal punto di vista della fede?*

Otto, dieci, vent'anni (dal giorno della tua prima Comunione) di buio interiore. Chi è Cristo? Non ricordi più nulla... sacramenti, comandamenti...!!!

Forse sono discorsi da bambini, ma se i bambini sono coloro che sono capaci di mostrarci lo stupore e la gioia di appartenere a Cristo... allora vale la pena di ritornare ad essere un po' bambini!!!

Noi adulti, genitori in primis, ma anche educatori, catechisti o semplici membri della comunità cristiana che, per essere tale, deve basarsi necessariamente sulla Parola e sulla Persona di Gesù Salvatore, *abbiamo la grande responsabilità di non lasciare che questo Dono vada perduto*, che questa grande opportunità di ricevere Gesù nel cuore, *sempre*, vada sprecata, a volte per noia, altre per negligenza, altre ancora perché essere contro è di moda o per ogni altro motivo si voglia trovare.

Dobbiamo saper condurre con amore, orgoglio (e a volte pazienza...) i nostri fanciulli *verso Cristo che si fa Pane per noi* per dare a tutti il nutrimento spirituale, il senso vero della vita e delle radici salde e profonde per essere davvero cristiani credibili e persone nuove.

le Catechiste



"DOM...IN....O...."!

Domenica 6 maggio si è concluso il calendario delle "Domeniche in Oratorio".!

La prima domenica di ogni mese alcuni genitori si sono avvicendati ad aprire l'oratorio proponendo un'attività ai bambini presenti: in media una quindicina con età compresa tra i 6 e i 9 anni.

Il meteo per questa ultima domenica, prometteva acqua...ma alla fine non è stato così....nonostante i nuvoloni che imperversavano lasciando trapelare qualche raggio di sole....i bambini si sono divertiti a sfidarsi ai giochi all'aperto preparati da Katia!! nel frattempo vasi di nutella venivano accuratamente spalmati su filoni e filoni di baguettes !!!!Una super merenda e il pomeriggio è trascorso nel migliore dei modi..!

Un ringraziamento doveroso a Don Francesco che non ha mancato di venirci a salutare, presentandosi domenica in Albis...con un enorme uovo di Pasqua,; ai bambini che con la loro allegria, vitalità (fin troppa!!) ed anergia hanno ravvivato anche le domeniche più "grigie" e per finire a tutti i genitori che si sono resi disponibili per realizzare questa iniziativa!!

Sono doverose alcune "NOTE DI MERITO" per alcuni genitori che accompagnati dai loro bambini, si sono contraddistinti in alcune attività:

FABIO CARRETTI: vincitore del "PREMIO PRESENZE"....si sa la domenica pomeriggio i papà sono merce rara...ma nonostante tutto lui c'era.....(solo per fare merenda!!)

PAOLA SALA: per il miglior te preparato a merenda (potete consultare la ricetta sul suo sito).

MILVA FERRARI: si è distinta come miglior apprendista nei laboratori di "ART ATTAK" proponendo persino OPERE DI SUA FANTASIA, lasciando tutti a bocca aperta ! (opere che vedremo esposte nella sua prossima mostra).

TIZIANA LEONARDI: dopo l'oratorio è stata ingaggiata dalla RAI per una prossima trasmissione

sul "fai da me"...ma non c'è dubbio..GRATIS NON CE LA LASCIAMO SFUGGIRE...!

ENRICA E KATIA: ..anche se domenica ..si sono rese disponibili ad organizzare i giochi e per i bambini.....

ANDREA BORGHI E LUCA MONARI: migliori speakers (più o meno imparziali) delle mitiche tombolate invernali!

SANDRA BACCARANI: unica sponsor dei giochi (a costo zero)

NADIA E FLORINDA: nominate all'unanimità "cucchiario d'oro".....ci sono state richieste anche dalla FERRERO...per la rapidità con la quale preparano a raffica panini alla nutella...

E per finire MORENA FERRARI; in qualità di "anziana del mestiere"...ci ha dato le prime dritte per partire.....

Ultimo appuntamento sarà il mercatino dei giocattoli usato che si terrà il 2 giugno ,nel pomeriggio, all'interno della giornata dello sport .Il ricavato sarà devoluto in beneficenza.....speriamo che dia buoni frutti.

Bando alle parole.....Ci diamo quindi appuntamento a Settembre : con nuove proposte , idee e disponibilità (da fare c'è e n'è per tutti...e per tutti i gusti !!!)'.

L'invito a partecipare è esteso a tutti i genitori interessati a mantenere viva questa attività e fin d'ora un benvenuto ai genitori di prima elementare

Quindi non resta che salutarci , augurarci Buone Vacanze....e.....AAARRIVEDERCI A SETTEMBRE!!!!

Ps: il titolo di questo articolo non è un test delle "prove invalsi" come qualcuno ha sospettato....

bensi l'abbreviazione di "DOMENICHE IN ORATORIO".

firmato

Mamme in o.....!





La Pagina Sportiva

Torneo “World Child Cup” a Lignano Sabbiadoro !!! - (by Vito)

Il torneo “World Child Cup 2012” quest’anno ha visto la partecipazione dei ragazzi del San Faustino “PRIMAVERA” allenati da Mr. Davoli Adelmo. La bellissima zona del Friuli e’ stata letteralmente “invasa” dai tanti bambini/ragazzini e gli organizzatori del torneo hanno messo a disposizione un bel villaggio privato, con campi da calcio in sintetico, campo di basket, una piscina olimpionica, una piscina all’aperto, una pineta con vista mare e luoghi di intrattenimento per coloro che hanno soggiornato dentro alla struttura. Sono risultati ottimi

i punti di ristoro self service e le camere vicine al campo da gioco; diciamo che l’accoglienza e’ stata molto positivo e di livello organizzativo eccelso.

Ed ecco I nostri atleti che hanno “invaso” Lignano Sabbiadoro:

Alessia Toscano (Alle)– Lorenzo Baccarani (Lollo) – Samuele Monari (Samu) – Samuele D’Alessandro (Sami) – Davide Chiossi (Davi) – Maurizio Spinelli (Mao) – Elia Larcinese (Eli) – Federico Sereni (Fede) – Federico Lugli (Fedi) – Giacomo Lugli (Jeck) – Monica Tommaso (Tommi).



Dopo la presentazione di tutte le squadre allo Stadio Comunale di Lignano Sabbiadoro con tanto di Inno Nazionale, si è iniziato a giocare sull'ottimo campo sintetico la prima partita del torneo. I nostri ragazzi hanno espresso fin dall'inizio un buon calcio facendosi valere e giocando alla pari con la squadra del San Prospero. La partita è finita 2 a 2 con i goals, molto belli, di "Sami" e di "Eli". La seconda giornata, è stata molto impegnativa perché abbiamo dovuto giocare 3 partite a ritmi elevati, per cui i ragazzi hanno dovuto dosare le proprie forze. Dopo le prime 3 partite del girone, purtroppo, per la differenza di un solo goal, siamo usciti dai primi 4 classificati passando quindi a giocare i posti dal 5° al 8°. Nel giorno delle finali del torneo i nostri ragazzi, pur lottando con determinazione, si sono dovuti accontentare del 6° posto. Comunque sia andata sono stati tutti molto bravi a lottare fino alla fine!!! Dell'impegno, della serietà e della correttezza dei nostri ragazzi ne ha scritto la Gazzetta Rosa del Torneo che sulle proprie pagine ha riportato i seguenti lusinghieri commenti:

- "San Faustino-San Prospero: danno vita al più bel match della giornata (era la prima partita), combattuto fino alla fine, due compagini che hanno onorato questo torneo giocando a viso aperto!!"
- "Il San Faustino è una compagine estremamente corretta, paga solo l'incapacità nel concretizzare la

grossa mole di gioco costruita (seconda partita)." Il miglior commento al torneo prende spunto da un sms inviatomi da un bimbo. Appena arrivati a casa mi arriva sul cellulare il seguente messaggio: "Sono Lollo. Grazie per questi giorni bellissimi". Sensazioni belle, forti: non ho potuto che rispondere a lui e inviare il medesimo sms a tutti gli altri partecipanti con queste parole: "Nel rispondere a Lollo che mi ha mandato questo sms: "Sono Lollo. Grazie per questi giorni bellissimi" dico a lui e a tutti i partecipanti: Troppo forte Lollo! Le soddisfazioni per gli pseudo allenatori come me arrivano più da questi commenti che dai risultati. Soprattutto se detto anche da chi ha giocato meno di altri. Ci accorgiamo che il calcio è una scusa (ottima) per stare insieme agli altri. E pazienza se la cosa non è capita da tutti (a volte, anzi quasi sempre, soprattutto da noi adulti...). Grazie a tutti voi anche da parte mia.

Adelmo"

Ecco, questo è il miglior riassunto del torneo di Lignano Sabbiadoro e anche dell'intera stagione sportiva che sta finendo!!!

Grazie anche a tutti i genitori dei nostri ragazzi che hanno partecipato con entusiasmo tifando tantissimo e dando tanta tanta carica ai ragazzi in campo!!!

RELAZIONE AL BILANCIO 2011 - FONTANA

Ecco, anche per questo 2011 un breve, sintetico commento, con l'impegno di rimandarVi ad una più ampia relazione che Vi esporremo al termine dei lavori di restauro che al 31/12/2011 ci ha trovato nel bel mezzo dell'intervento.

Tra le voci di spesa infatti, la più consistente appare quella relativa alla gestione immobiliare che tra l'ammontare di Euro 76263,80 comprende Euro 66.000,00 dovuto al primo acconto versato alla Società DECOR TRE SRL assegnataria dei lavori di restauro. Altra importante spesa riscontrabile alla voce "altre uscite" di Euro 15103,68 riguarda i versamenti di varie parcelle ai professionisti e le relative ritenute di acconto.

Le altre voci segnalano gli oneri della gestione sia di culto che di manutenzione ordinaria quali utenze, assicurazione, imposte e tasse, sagra, ecc.

Con riferimento alle voci di entrata, un sentito "GRAZIE" a tutti gli offerenti che hanno contribuito al sostegno delle esigenze parrocchiali.

Per quello che riguarda il restauro nel suo complesso

riteniamo poter affermare che è stato compiuto un intervento doveroso e con evidenti risultati positivi, ma soprattutto necessario per ciò che riguarda il rifacimento della copertura del tetto di tutto il complesso (Chiesa e Canonica) che ha portato alla sanatoria sia per la futura conservazione che per la eliminazione dei pericoli di cadute tegole che già era iniziata a causa del rollio dei mezzi pesanti, e non solo, transitanti sulla Provinciale. Inoltre con intervento appropriato si è anche provveduto ad un adeguato alleggerimento del carico togliendo diverse tegole o vecchi coppi, tutto sotto l'egida e le direttive della Sovrintendenza alle Belle Arti.

Non ultimi ma doverosi ringraziamenti all'Arch. Emilia Lampanti, agli operatori edili ed in particolare ai responsabili della Impresa Decor tre srl che hanno dimostrato elevata professionalità ed hanno prestatato la loro opera in modo costante ed assiduo, ancorché evidente ma discreto, sullo svolgere delle attività liturgiche, della vita religiosa e parrocchiale.

RENDICONTO annuale Parrocchia S.S. FAUSTINO e GIOVITA MM. -Anno 2011-**USCITE:**

200-gestione immobiliare	1-costi immobiliari	€	43.337,60	(costi di manutenzione ord. e straord.; assicurazioni;...)
210-spese gestione parrocchia	1-utenze	€	23.848,92	(ENEL; AGAC; TELECOM;...)
	2-costi di culto	€	4.542,81	
	3-costi gestione ordinaria	€	3.647,17	
220-spese gestione altre attività	1-spese attività pastorali	€	26.159,39	
	2-altre attività parrocchiali	€	-	
230-spese per il personale	1-personale ecclesiastico	€	1.020,00	(quota mensile al parroco e Vic.Parr. OBBLIGATORIA)
240-contributi erogati		€	-	
270-altre uscite		€	2.648,68	
280-imposte e tasse	1-imposte e tasse	€	2.118,98	(ICI,IRPEG,IRAP, bonifica, tasse diocesane)
	TOTALE	€	107.323,55	

ENTRATE:

300-offerte chiesa e sacramenti	1-questue festive e sacramenti/sacramentali	€	15.101,44	
	2-altre offerte chiesa	€	11.227,56	
310-contributi percepiti	1-contributi locali	€	498,50	(da Enti pubblici,Ditte e Privati)
320-offerte e proventi vari	1-offerte varie	€	10.082,26	
	2-proventi attività parrocchiali	€	26.781,20	(Sagra, pesche, lotteria e simili)
330-fitti attivi	1-affitti fabbricati/poderi	€	4.100,00	
340-proventi finanziari	1-interessi attivi su CC	€	19,95	
	2-interessi attivi su titoli	€	-	
350-altre entrate	1-altre entrate	€	2.873,68	
	TOTALE	€	70.684,59	

VOCI DELL'ATTIVO:

10-liquidità	1-cassa al 31/12/2011	€	288,40	(liquidità in cassa)
	2-banche al 31/12/2011	€	65.975,12	(saldo finale degli estratti conto bancari)
20-titoli	1-Titoli di Stato al 31/12/2011	€	-	(patrimonio come da rendiconto)
30-crediti	1-crediti vs. Enti	€	-	(Diocesi, Pubbl.Amministrazione,ecc...)
	TOTALE	€	66.263,52	

VOCI DEL PASSIVO:

100-debiti a breve	1-debiti vs. fornitori	€	30.189,48	
	2-debiti per partite di giro	€	-	
	3-altri debiti	€	17.621,81	
	TOTALE	€	47.811,29	

RENDICONTO annuale Parrocchia S.S. FABIANO e SEBASTIANO MM. in FONTANA -Anno 2011-**USCITE:**

200-gestione immobiliare	1-costi immobiliari	€	76.263,80	(costi di manutenzione ord. e straord.; assicurazioni;...)
210-spese gestione parrocchia	1-utenze	€	2.708,22	(ENEL; AGAC; TELECOM;...)
	2-costi di culto	€	2.942,38	
	3-costi gestione ordinaria	€	461,10	
220-spese gestione altre attività	1-spese attività pastorali	€	1.770,00	
	2-altre attività parrocchiali	€	4.710,30	
230-spese per il personale	1-personale ecclesiastico	€	900,00	(quota mensile al parroco e Vic.Parr. OBBLIGATORIA)
250-oneri finanziari	1-interessi passivi sui CC	€	236,63	(interessi passivi come da estratto conto)
270-altre uscite		€	15.103,68	
280-imposte e tasse	1-imposte e tasse	€	551,76	(ICI,IRPEG,IRAP, bonifica, tasse diocesane)
	TOTALE	€	105.647,87	

ENTRATE:

300-offerte chiesa e sacramenti	1-questue festive e sacramenti/sacramentali	€	5.875,30	
	2-altre offerte chiesa	€	265,00	
310-contributi percepiti	1-contributi locali	€	-	(da Enti pubblici,Ditte e Privati)
	2-contributi a mezzo Diocesi	€	-	
320-offerte e proventi vari	1-offerte varie	€	7.049,50	
	2-proventi attività parrocchiali	€	5.625,00	(Sagra, pesche, lotteria e simili)
340-proventi finanziari	1-interessi attivi su CC	€	220,05	
	2-interessi attivi su titoli	€	2343,85	
350-altre entrate	1-altre entrate	€	110,00	
	TOTALE	€	21.488,70	

VOCI DELL'ATTIVO:

10-liquidità	1-banche al 31/12/2011	€	114.588,23	(saldo finale degli estratti conto bancari)
20-titoli	1-Titoli di Stato al 31/12/2011	€	219.196,37	(patrimonio come da rendiconto)
30-crediti	1-crediti vs. Enti	€	4.556,85	(Diocesi - Anticipo da restauro mobili ..)
	2-crediti vs persone	€	3.733,22	(Rimborso quota di urbanizzazione)
	TOTALE	€	342.074,67	

VOCI DEL PASSIVO:

100-debiti a breve	1-debiti vs. fornitori	€	2.643,50	
	2-altri debiti	€	96.800,00	(per restauri in corso d'opera)
	3-debiti per partite di giro	€	-	
	TOTALE	€	99.443,50	

RENDICONTO annuale Parrocchia S.AGATA V.M. in S.AGATA CASALE -Anno 2011-**USCITE:**

200-gestione immobiliare	1-costi immobiliari	€	322,00	(costi di manutenzione ord. e straord.; assicurazioni;...)
210-spese gestione parrocchia	1-utenze	€	359,21	(ENEL; AGAC; TELECOM;...)
	2-costi di culto	€	276,00	
	3-costi gestione ordinaria	€	193,17	
220-spese gestione altre attività	1-spese attività pastorali	€	148,00	
	2-altre attività parrocchiali	€	-	
230-spese per il personale	1-personale ecclesiastico	€	-	(quota mensile al parroco e Vic.Parr. OBBLIGATORIA)
240-contributi erogati		€	-	
270-altre uscite		€	905,82	
280-imposte e tasse	1-imposte e tasse	€	501,42	(ICI,IRPEG,IRAP, bonifica, tasse diocesane)
	TOTALE	€	2.705,62	

ENTRATE:

300-offerte chiesa e sacramenti	1-questue festive e sacramenti/sacramentali	€	1.273,33	
	2-altre offerte chiesa	€	980,00	
310-contributi percepiti	1-contributi locali	€	-	(da Enti pubblici,Ditte e Privati)
320-offerte e proventi vari	1-offerte varie	€	-	
	2-proventi attività parrocchiali	€	-	(Sagra, pesche, lotteria e simili)
330-fitti attivi	1-affitti fabbricati/poderi	€	-	
340-proventi finanziari	1-interessi attivi su CC	€	2,79	
	2-interessi attivi su titoli	€	-	
350-altre entrate	1-altre entrate	€	839,23	
	TOTALE	€	3.095,35	

VOCI DELL'ATTIVO:

10-liquidità	1-cassa al 31/12/2011	€	233,77	(liquidità in cassa)
	2-banche al 31/12/2011	€	11.566,62	(saldo finale degli estratti conto bancari)
30-crediti	2-crediti vs. persone	€	132,92	
	TOTALE	€	11.933,31	

VOCI DEL PASSIVO:

100-debiti a breve	1-debiti per partite di giro	€	-	
	2-altri debiti	€	-	
	TOTALE	€	-	



Sabato 8 settembre

si svolgerà

LA CORRIDA

artisti allo sbaraglio!!



Sai cantare? Sai ballare? Sai recitare?
Libera l'artista che è in te, sul palcoscenico della Corrida!!

Per informazioni e iscrizioni contattare Morena Ferrari 0522-627708 o Lorella Montanari 0522-628607

MOMENTI PARTICOLARI DI GRAZIA NELLE NOSTRE COMUNITA'

Hanno consacrato il loro amore con il Sacramento del Matrimonio:

Viscomi Francesco - Di Canio Angelica

il 28 aprile 2012 a San Faustino

Sono stati Battezzati:

Ferraboschi Noah	nato il 26-04-2011	battezzato il 11-03-2012	a San Faustino
Barbieri Federica Anna	nata il 06-09-2011	battezzata il 11-03-2012	a San Faustino
Picciotto Mattia	nato il 03-10-2011	battezzato il 25-03-2012	a San Faustino
Franzoni Matteo	nato il 20-11-2011	battezzato il 29-04-2012	a San Faustino
Luppino Lucas	nato il 05-12-2011	battezzato il 29-04-2012	a San Faustino
Malagoli Bianca	nata il 28-09-2011	battezzata il 29-04-2012	a San Faustino
Bavutti Francesco	nato il 17-07-2011	battezzato il 13-05-2012	a San Faustino
Zanni Silvia, Emma	nata il 06-02-2012	battezzata il 13-05-2012	a San Faustino
Magnani Camilla	nata il 09-09-2011	battezzata il 13-05-2012	a Fontana
Cocchi Gaia, Angiolina Ilaria	nata il 16-12-2011	battezzata il 13-05-2012	a Fontana
Ascari Naomi Marie	nata il 13-12-2011	battezzata il 26-05-2012	a Sant' Agata
Ceccarelli Lucio Mario	nato il 05-05-2010	battezzato il 26-05-2012	a Sant' Agata

Sono stati chiamati alla casa del Padre:

Corgi Anna ved. Cottafava	di Magreta (MO)	deceduta il 14-02-2012
Ruozzi Enza ved. Stefani	di Rubiera	deceduta il 27-02-2012
Bondavalli Licia ved. Bagni	di Fontana	deceduta il 08-03-2012
Carnevali Doride ved. Ruggerini	di San Faustino	deceduta il 29-03-2012
Dallari Maria ved. Varini	di Rubiera	deceduta il 16-04-2012
Barbolini Carlo	di Fontana	deceduto il 26-04-2012
Bursi Maria ved. Ognibene	di San Faustino	deceduta il 13-05-2012
Fornaciari Dino	di San Faustino	deceduto il 20-05-2012

La redazione

Direttore responsabile: *don Francesco Alberi*

Redattori: *Ferraboschi Antonio, Ferraboschi Giorgio, Guidetti M. Giustina, Bigi Andrea, Paterlini Emilio, Costi Danilo.*

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo numero e ricorda che gli articoli per i prossimi numeri possono essere spediti a:

milleanni2003@libero.it o ***parrocchiasanfaustino@virgilio.it*** o consegnati direttamente ad un redattore.